

A Bisignano non c'è pace Depuratore: caos, revoche e multe salate

Rino Giovenco
BISIGNANO

Prosegue la storia infinita legata alla vicenda del depuratore. Solo qualche settimana addietro era stato revocato l'incarico all'ingegnere, nominato il 10 novembre del 2015, quale «consulente a supporto del quarto settore per le attività tecniche derivanti dalla vertenza di ripresa in possesso degli impianti di depurazione comunale». Nel frattempo, la ditta che gestisce il depuratore comunale ha ricevuto una multa di 30mila euro per l'inquinamento del Mucone, in solido col Comune mentre, è intestata al sindaco Francesco Lo Giudice, il verbale di 12mila euro che contesta la mancata autorizzazione allo scarico delle acque

del depuratore comunale nel fiume Mucone. In pratica, il comune scaricava abusivamente nel fiume. A questo, si aggiunge la revoca alla ditta Emid srl che, con atto di somma urgenza, dall'aprile del 2016, gestisce il depuratore comunale. Il provvedimento di revoca si è reso necessario, è scritto in delibera, «in considerazione che l'affidamento alla Emid srl non ha raggiunto gli scopi prefissati», qui il riferimento è agli esiti sfavorevoli dati dall'Arpacal ad agosto del 2016 e a ottobre del 2017. Inoltre, è scritto nell'atto di Giunta, «visto lo stato di abbandono gestionale degli impianti si effettua la revoca della somma urgenza per gli interventi di manutenzione e conduzione degli impianti di depurazione comunali». ◀